

Tg1 ha offeso la Barbagia: il Direttore si dimetta (Mauro Deledda)

Date : 10 maggio 2017



Quello che doveva essere un reportage sui **'luoghi del Giro'** si è trasformato in un **attacco diretto contro la Barbagia**: a **Orune**, le telecamere hanno indugiato a lungo (*ed incomprensibilmente*) su un cartello stradale sfioracchiato, mentre il giornalista ha accuratamente **evitato di citare i tanti personaggi celebri del paese** (*tra i quali il famoso giurista Antonio Pigliaru, padre dell'attuale Presidente delle Regione*) o i siti archeologici e di interesse ambientale, ma in compenso si è soffermato sull'omicidio avvenuto lo scorso anno, parlandone a lungo. Una raffica di **pregiudizi** che emergono ogni qualvolta si parla di **Barbagia**.

E' davvero stomachevole che simili **volgarità e ridicole generalizzazioni** vengano trasmesse dal servizio pubblico, pagato anche coi soldi dei barbaricini. Non contento di trattare argomenti lontanissimi dal contesto sportivo, il giornalista in questione (*Alessio Zucchini*), per completare l'opera ha addirittura pensato di includere nella sua filippica anche **Orgosolo**, paese nel quale il giro non sarebbe nemmeno passato: è stato dunque evidente l'intento discriminatorio e la premeditazione alla base di tutto il servizio.

A questo punto, dovremmo aspettarci un'analogha solerzia nel ricordare fatti di sangue qualora il **Giro d'Italia** coinvolgesse i paesi di Erba, Novi Ligure, Alatri, Avetrana (*e chissà quanti altri, sparsi per l'Italia e tutti coinvolti in tragedie più o meno recenti*). Ma non accadrà. Nello stesso tempo, comunque, emerge l'**inadeguatezza di una Giunta regionale** che, da un lato, si è prodigata per portare a tutti i costi il giro in **Sardegna** (*spendendo ben 4,5 milioni di euro*), e nel contempo è rimasta sorpresa ed inerte, nel proprio assordante silenzio. **Pigliaru è orunese per parte di padre**, ma sembra essersene dimenticato. Al di là delle scuse ufficiali (*che prima o poi arriveranno*) e delle **stucchevoli promesse di servizi riparatori** (*già arrivate*), in un paese normale il direttore del Tg1 avrebbe già rassegnato le proprie **dimissioni**, mentre in *Italia* i giornalisti della *Tv di Stato* possono concedersi la **libertà di offendere** coloro che ne pagano gli stipendi.

